



Documento Faib per la presentazione ai candidati al Parlamento nazionale alle elezioni del prossimo 25 settembre

In previsione delle prossime elezioni al Parlamento nazionale la Faib presenta un documento contenente le principali richieste del settore della distribuzione carburanti. Certamente il nuovo Parlamento dovrà confrontarsi con i temi della sicurezza energetica e più in generale dell'energia; tra questi temi rientra anche la riforma del settore che prevede, tra l'altro, importanti modifiche della legislazione della distribuzione carburanti in Italia in ottemperanza a quanto richiesto dal PNRR e dall'UE in materia di concorrenza

.

Linee guida del documento

- La politica sindacale di Faib è uniformata ai principi di tutela della concorrenza quale strumento di promozione delle migliori imprenditorialità e di piena adesione alla transizione ecologica e digitale;
- La Faib promuove politiche di riforma dell'attuale assetto della rete e del sistema di approvvigionamento che vincola i rapporti tra le compagnie petrolifere e i gestori, perseguendo la piena autonomia delle singole fasi della filiera, ispirata ai principi di sostenibilità e profittabilità, e la crescita del ruolo professionale dei gestori, tramite percorsi formativi; la qualificazione professionale assume un ruolo chiave nell'ottica della transizione ecologica
- la Faib si propone di favorire un quadro legislativo nazionale e regionale armonizzato, sulla base dei principi della normativa nazionale evitando l'emanazione di norme contraddittorie e sperequative tra realtà territoriali, perseguendo linee di razionalizzazione e ristrutturazione della rete in senso moderno, finalizzando l'attività delle aree al soddisfacimento dei requisiti in linea con il processo di transizione ecologica e digitale; ristrutturazione dunque in base a criteri qualitativi ed ambientali.
- l'Associazione persegue un omogeneo livello di servizio da garantire al cittadino italiano attraverso la previsione di standard di qualità, di sicurezza e di

adeguatezza dei nuovi impianti, in termine di confort, servizi, informazioni e di risparmio energetico e incentivo dei carburanti eco compatibili. L'area di servizi Energia deve integrarsi, in questa ottica, in una visione multiutility e multienergie in versione di interconnessione digitale.

- Le aree di servizio sono un asset importante per la gestione della sicurezza energetica nazionale e per il diritto alla mobilità
- Per evitare che nelle more di una revisione della normativa nazionale gli atti di programmazione regionale del settore, ragionevolmente impostati sul dibattito pubblico del governo del territorio e sull'urbanistica, dovrebbero indirizzarsi verso atti amministrativi che sospendano i procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni per l'apertura di nuovi impianti non in linea con le aspettative del PNRR, finalizzati al varo della nuova normativa regionale intesa a riqualificare la rete in senso ecologico e digitale.

ELEMENTI QUALIFICANTI PER LA FAIB

1. Superfici adeguate per area rifornimento energia, non solo carburanti tradizionali ma anche prodotti decarbonizzati, area parcheggio adeguata e sosta momentanea per auto e automezzi pesanti. Nel caso di attività non oil è corretto prevedere, al fine della sicurezza e della gestione dell'area, elementi aggiuntivi di corrispondenza tra superfici vendite e aree parcheggio. Area dedicata al servizio scarico oil e non oil e previsione di serbatoi con capacità adeguate alla previsione delle nuove energie;
2. Autorizzazioni delle aree solo verso soggetti/impresе di comprovata capacità tecnico-organizzativa in grado di garantire la continuità del servizio; di specchiata moralità, senza condanne penali o procedimenti pendenti e assenza di procedure fallimentari ;
3. Pensiline di copertura dell'area di rifornimento con pannelli fotovoltaici, cambio olio e punto aria/acqua attrezzati, area assistenza e servizio auto, ricambi locale per ricovero gestori di almeno 20 mq, servizi igienici ordinari e per disabili
4. Ai fini del risparmio energetico impianto fotovoltaico per l'alimentazione dell'impianto (potenza minima >8 kW)
5. Diffusione dei carburanti eco-compatibili tramite la previsione dell'erogazione oltre che di benzine e gasoli anche energia elettrica con potenza superiore a 150 kW, biometano biocarburanti liquidi e idrogeno tramite un numero di almeno due colonnine multi dispenser a doppia erogazione ed una di metano o gpl a doppia erogazione
6. Per favorire l'innovazione e la sicurezza sugli impianti obbligatorietà di aree self-service post pagamento e impianti di video sorveglianza;
7. Per incentivare l'ammodernamento della rete operare per l'eliminazione di ogni vincolo per l'apertura di pubblici esercizi, tabacchi, giornali, servizi di riscossione di bolli auto, e servizi obbligati, come assicurazioni,

- contravvenzioni, tessere pre pagate, concorsi a premi e prevedere, nei comuni di località turistica, l'insediamento di punti informazioni;
8. Per potenziare i servizi di assistenza all'automobilista favorire i servizi di manutenzione, riparazioni, ricambi, recupero auto e favorire l'insediamento di strutture di logistica leggera: deposito momentaneo, consegna, ritiro;
 9. Favorire la fruizione del servizio rifornimento carburanti tramite una regolamentazione degli orari omogenea in sede regionale in ragione dei bacini di utenza, della tipologia dell'impianto, della presenza sia di erogatori in modalità fai da te in modo da non condizionare elementi di concorrenzialità sia di costi di gestione.
 10. sostenere l'associazionismo tra gestori di provata capacità tecnico gestionale al fine di incentivare meccanismi virtuosi di concorrenza tramite la costituzione di consorzi d'acquisto e per lo stabilimento di nuovi impianti.

RISOLVERE LE QUESTIONI APERTE

Ci sono diversi nodi irrisolti sulla rete carburanti oltre le riflessioni prima avanzate. Faib chiede un impegno ai parlamentari su seguenti punti:

- riformare il settore, lungo le linee dell'ammodernamento e del PNRR
- mettere uno stop all'illegalità fiscale sulla rete che genera un'evasione di circa dieci miliardi, rafforzando i presidi di legalità
- porre termine all'illegalità contrattuale che genera il caporalato petrolifero; oggi oltre il 50% della rete è retta da personale a cui si pratica contratti irregolari o anomali. Ciò crea concorrenza sleale ed evasione contributiva per svariate centinaia di milioni di euro, dando luogo a quello che Faib ha definito come "caporalato petrolifero".
- azzeramento dei costi delle transazioni elettroniche per tutte le carte di pagamento- comprese quelle petrolifere- che si rimangiano oltre la metà del margine del gestore, costringendolo a lavorare per banche e intermediari finanziari. È necessaria la completa gratuità per i soggetti imprenditoriali operanti in regime di aggio/margine fisso
- immediata introduzione di un meccanismo di compensazione per la restituzione ai gestori dell'anticipo del taglio delle accise assolte
- stabilire criteri e requisiti professionali nell'affidamento delle gestioni delle aree di servizio

Sulle Autostrade obiettivo primario è:

- Garantire la continuità gestionale, come continuità del servizio. In applicazione del quadro normativo di riferimento -legge n. 1034/1970, DPR n. 1269/1971- i

bandi di gara e le relative convenzioni di servizio devono contenere come condizione fondamentale l'esplicito impegno dell'affidatario al rispetto della continuità gestionale

- L'adozione di contratti di gestione previsti dalla legislazione speciale di settore e/o tipizzati. In applicazione del complesso e coerente quadro normativo di riferimento -legge n. 1034/1970, DPR n. 1269/1971, d.lgs. n. 32/1998, legge n. 57/2001, legge 27/2012- i bandi di gara devono contenere l'esplicita condizione ai fini degli affidamenti del pieno rispetto, pena la decadenza dell'affidamento, della legge in materia di conduzione degli impianti
- Infine, in applicazione del art. 17 "liberalizzazione della distribuzione dei carburanti", della legge 27/2012, devono essere sempre consentite al gestore le attività non oli sottopensilina; con ciò è vietato a chiunque di porre in atto comportamenti finalizzati ad ostacolare, in qualunque modo, le facoltà attribuite dalla legge, art 17, L.27/2012, comma 4, all'impresa del gestore carburante, l'esercizio delle attività non oil cosiddette sottopensilina ritenute utili all'automobilista, nessuna esclusa.